



Università degli Studi di Ferrara

Dipartimento di Studi Umanistici

# Vademecum per la redazione della tesi di laurea: norme e consigli

(a cura di: dott. Gabriele Prosperi)

Il lavoro di tesi conclude il percorso universitario dello studente e dimostra la sua capacità di svolgere in autonomia (seppur con la supervisione del docente relatore di tesi) un progetto di ricerca, sia sotto il profilo teorico che empirico.

Questo Vademecum fornisce le indicazioni più comuni per la redazione di una tesi di laurea, benché possano essere indicate norme differenti dal proprio relatore; in tal caso si consiglia di seguire primariamente le indicazioni del proprio professore relatore ed eventuali correlatori.

## Indice

1	Alcuni consigli fondamentali	p. 1
2	Procedura di consegna	p. 2
3	Impaginazione e formattazione del testo	p. 2
4	Struttura della tesi di laurea	p. 3
5	Formattazione del testo	p. 6
6	Formattazione delle citazioni nel testo	p. 7
7	Formattazione dei riferimenti citati nelle note a piè di pagina	p. 8
7.1	Citazione di libri	p. 8
7.2	Citazione di articoli, quotidiani, periodici, opuscoli	p. 9
7.3	Citazione di capitoli di libri, saggi in opere collettive	p. 9
7.4	Citazione di opere già citate	p. 10
7.5	Citazione di testi tratti da fonti web generiche o editoriali	p. 11
7.6	Citazione di opere cinematografiche	p. 11
7.7	Citazione di serie e programmi televisivi	p. 12
8	Illustrazioni	p. 12
9	Segni consueti da usare nel testo e in nota	p. 13
10	Abbreviazioni consuete da usare nel testo e in nota	p. 14
11	Risorse utili da consultare mentre si lavora alla tesi di laurea	p. 16

## 1. Alcuni consigli fondamentali

- Iniziare a pensare alla tesi di laurea almeno un anno prima della conclusione del corso di studi: ciò significa **pensare a un tema**/area disciplinare di interesse e **contattare il docente** (relatore di tesi), con cui occorre **tenersi in contatto costante** (per orientamento, supervisione del lavoro nelle varie fasi, scrittura della tesi...)
- La tesi di laurea è una trattazione ragionata e ben strutturata su una questione di interesse scientifico che miri al raggiungimento di una conclusione, di una tesi appunto, in relazione all'argomento trattato. Essa comporta un lavoro di indagine su una tematica, di carattere empirico o teorico, ben circoscritta e, sulla base di un'accurata elaborazione personale, della sua traduzione in uno studio coerente con le finalità formative del Corso di studio.
- Lo studente elaborerà un progetto iniziale della tesi di laurea che dovrà comprendere:
  - le informazioni sulle fonti e sulla letteratura critica esaminate in via preliminare;
  - gli obiettivi che la tesi si prefigge, le ragioni sottoposte alla loro scelta e gli interrogativi scientifici cui la tesi di laurea intende rispondere;
  - gli strumenti e i metodi di indagine che si intende utilizzare per il conseguimento degli obiettivi;
  - l'indice, con la sommaria indicazione del contenuto dei capitoli nei quali la tesi di laurea sarà articolata;
  - l'indicazione bibliografica della letteratura critica consultata.
- Il progetto così redatto dovrà essere discusso dallo studente con il Relatore, il quale dovrà approvarlo e potrà modificarlo o integrarlo con indicazioni e suggerimenti.
- L'immediata stesura di un **indice** servirà da ipotesi di lavoro per lo studente e da preventiva programmazione delle attività da svolgere (servirà a chiarirsi le idee circa il lavoro da svolgere). Tale indice sarà dinamico e potrà essere sottoposto a modifiche nel procedere del lavoro di indagine. È consigliabile, comunque, che le modifiche più importanti che si intendono apportare al progetto iniziale, maturate nel corso dell'attività di ricerca, siano discusse dallo studente con il Relatore, che ne valuterà l'opportunità.
- Nella consegna dei vari capitoli progressivamente completati al proprio relatore, lo studente deve considerare i tempi necessari al Relatore per **la lettura e correzione dei contenuti** che possono essere ampi, a seconda della quantità di materiale sottoposta all'attenzione del docente, del numero di laureandi che questo ha in carico, degli impegni accademici.
- Attenzione ai rischi di **plagio**: ogni fonte bibliografica o sitografica e ogni citazione va sempre segnalata correttamente (vedi le Norme redazionali).

- Prevedere un incontro con il proprio relatore dedicato alle modalità di discussione della tesi e alla predisposizione in una eventuale presentazione con slide (tramite l'uso di Power Point, Keynote, Prezi, ecc...).
- Lo studente è tenuto a leggere le informazioni relative alle procedure per la prova finale e alle scadenze di presentazione della domanda nel sito del corso di studio.

## 2. Procedura di consegna

- Unife non richiede copie cartacee della tesi.
- La tesi va caricata in formato digitale nella procedura di conseguimento titolo online.
- Nulla va consegnato alla segreteria studenti.

## 3. Impaginazione e formattazione del testo

- La tesi deve essere stampata in **formato** A4 in fronte-retro;
- I testi devono essere redatti utilizzando il **font** Times New Roman
- Il **corpo del carattere** deve essere di 12 punti;
- Le **note** devono avere corpo 10 ed essere inserite a piè di pagina;
- Le citazioni “**infratesto**” (citazioni più lunghe di tre righe) devono avere corpo 11 e devono essere rientrate nel testo di 1 punto sia a destra che a sinistra;
- La misura dei **margini** destro-sinistro e superiore-inferiore deve essere di 2,5 cm;
- L'**interlinea** deve essere 1,5;
- L'**allineamento** del testo deve essere sempre nella modalità Giustificato, anche per le note.

## 4. Struttura della tesi di laurea

### Copertina/Frontespizio

Ringraziamenti (eventuali)

Indice

Introduzione

Capitoli (corpo della tesi)

Conclusione

Appendici (eventuali)

Bibliografia

Filmografia/Videografia (eventuale)

Sitografia (eventuale)

- **Frontespizio:** è la pagina che segue il foglio di guardia iniziale su cui si indicano, nell'ordine:
  - il nome dell'Università,
  - il corso di laurea,
  - il titolo della tesi,
  - il nome del relatore e dell'eventuale correlatore,
  - il nome del candidato,
  - l'anno accademico.
- **Indice:** rispecchia graficamente la struttura logica della tesi, riporta i titoli dei capitoli e dei paragrafi con le corrispondenti pagine d'inizio.
- **Introduzione:** consiste in una breve presentazione del lavoro realizzato, illustrando sinteticamente l'argomento, gli obiettivi e la descrizione delle parti in cui è stata suddivisa la tesi. Solitamente l'introduzione è l'ultima parte a essere scritta, quando cioè si avrà una visione globale del proprio percorso di ricerca e si potrà descriverlo in modo accurato e completo. Ciò non toglie che si possa iniziare una stesura dell'introduzione come traccia del lavoro da svolgere, eventualmente da modificare in corso d'opera e alla fine del lavoro.

- **Corpo della tesi:**
  - **Capitoli introduttivi**
    - Devono contenere una rassegna critica della letteratura (autori, dati, teorie rilevanti) in cui far emergere le questioni rimaste aperte,
    - delineare in modo chiaro il problema indagato,
    - illustrare il modello teorico di riferimento sul quale la tesi è stata impostata,
    - evidenziare i possibili ambiti applicativi.
  - **Capitoli principali**

Alcuni consigli sulla stesura della tesi:

    - riservare una fase o un aspetto della ricerca a ogni capitolo, senza condensare tutte le informazioni nel primo capitolo (il lavoro di tesi deve procedere per tappe);
    - evitare di dilungarsi su temi marginalmente attinenti ad esso;
    - rispettare sempre le norme redazionali, cercando di non lasciare in un secondo momento la formattazione dei vari paragrafi, delle citazioni, degli infratesti e delle note (vedi norme redazionali) onde evitare di tralasciare alcune parti non ben formattate.
  - **Capitoli finali: risultati e discussione**
    - Questi capitoli devono menzionare tutti i risultati che soddisfano gli obiettivi dello studio, evidenziando le nuove conoscenze che sono state generate dalla sperimentazione descritta nei capitoli iniziali.
    - La discussione dovrebbe prendere il via da un riepilogo delle ipotesi e delle questioni valutate nell'introduzione, per arrivare a fornire delle risposte attraverso un commento dei risultati.
- **Conclusioni: capitolo finale**
  - Le conclusioni evidenziano gli obiettivi raggiunti e le questioni rimaste aperte, facendo risaltare gli elementi inediti, sviluppano le conseguenze concrete dei risultati e forniscono suggerimenti in vista di ampliamenti futuri della ricerca.

- **Appendici (eventuali)**

- Le appendici contengono materiali complementari al testo:
  - documenti a cui si rimanda frequentemente nella tesi,
  - trascrizioni e traduzioni,
  - dati statistici, tabelle, schemi o diagrammi,
  - glossari.

- **Bibliografia**

- La bibliografia è l'elenco dei testi e degli articoli consultati e citati nel corso della tesi.
- È importante, per facilitare il lavoro, annotare i riferimenti bibliografici ogni volta che si consulta un testo o si fa una citazione, ed eventualmente creare la bibliografia stessa in un documento a parte che verrà poi integrato al testo una volta completato.
- In bibliografia i titoli devono essere elencati in ordine alfabetico per autore (Cognome, Nome) e, se vi sono più testi di uno stesso autore, questi andranno in ordine cronologico.
- A ogni titolo è riservato un paragrafo o è possibile sfruttare l'opzione dell'elenco puntato.
- Si sconsiglia vivamente la citazione di testi tratti da siti web non autorevoli, ivi compresa Wikipedia.
- Se vengono consultati differenti media si consiglia di distinguere la bibliografia in:
  - Bibliografia (per i testi e gli articoli)
  - Filmografia (per le opere cinematografiche) o Videografia (per le opere audiovisive in genere: film, serie e programmi televisivi, video web)
  - Sitografia (per i siti Internet)

## 5. Formattazione del testo

- I titoli di libri, film, serie televisive, fumetti, videogiochi, opere pittoriche, teatrali, ecc. vanno in *corsivo*.
- I termini stranieri di uso non comune vanno in *corsivo*.
- I titoli dei capitoli vanno scritti con carattere **GRASSETTO MAIUSCOLO** e numerati con numeri arabi (es. **CAP. 2 L'INTERMEDIALITÀ**).
- I titoli dei paragrafi vanno scritti con carattere *grassetto minuscolo corsivo* e vanno numerati con numeri arabi (es. *2.4. Il cinema e le altre arti*).
- La punteggiatura va sempre attaccata alla parola che precede e sempre separata per mezzo d'uno spazio dalla parola che segue.
- Non abusare e preferibilmente utilizzare la “d” eufonica solo quando una congiunzione si trova a dover fronteggiare una parola che inizia con la stessa vocale (es. Ed era, Ad Ancona), valgono poche eccezioni (es. Ad oggi, Ad esempio).
- Attenzione a non lasciare più d'uno spazio vuoto tra una parola e l'altra.
- Non è necessario andare a capo ad ogni punto. Si va a capo ogni volta che si ritiene di aver terminato la trattazione di un argomento, o quando si vuole dare rilievo a un nuovo argomento.
- Non costruire periodi eccessivamente lunghi, quindi sfruttare la punteggiatura conclusiva (punto e virgola, punto) affinché il testo sia più facilmente leggibile.
- Non usare punti di sospensione e punti esclamativi, a meno che non facciano parte di una citazione che venga riportata.
- Definire sempre i termini tecnici, eventualmente in nota se ciò comporta un allungamento della frase.
- Definire sempre acronimi e abbreviazioni quando sono introdotti per la prima volta; se si ha intenzione di utilizzarli in più occasioni nel testo indicare tra parentesi (d'ora in avanti “abbreviazione”): es. Società per Azioni (d'ora in avanti S.p.A.).
- Evitare i colloquialismi (metafore bizzarre, affermazioni retoriche, ecc.).
- Non usare l'articolo davanti al nome proprio.
- Non italianizzare i nomi di battesimo degli stranieri.
- Rileggere sempre a voce alta un paragrafo: se il discorso non risulta comprensibile alla lettura, il paragrafo o la punteggiatura devono probabilmente essere reimpostati.

## 6. Formattazione delle citazioni nel testo

- Le citazioni superiori a 3 righe di lunghezza devono essere **infratesto**: vanno a capo, corpo 11, interlinea singola. Il paragrafo deve essere rientrato rispetto al testo di 1 cm sia a destra che a sinistra. Esempio:

Le supermerci di Codeluppi rientrano quindi nella più generale definizione di “nonluogo” dell'antropologo francese Marc Augé, il quale, con tale termine, ingloba

le vie aeree, ferroviarie, autostradali e gli abitacoli mobili detti mezzi di trasporto (aerei, treni, auto), gli aeroporti, le stazioni ferroviarie e aerospaziali, le grandi catene alberghiere, le strutture per il tempo libero, i grandi spazi commerciali e infine, la complessa matassa di reti cablate senza fili che mobilitano lo spazio terrestre.<sup>1</sup>

- Le citazioni inferiori a 3 righe vanno semplicemente tra virgolette. Le virgolette da utilizzare sono le **virgolette basse**, aperte e chiuse, cioè: «.....». Esempio:

Il consumo viene dunque associato ai rituali delle civiltà primitive, in quanto consente di «costruire e perpetuare i rapporti sociali, di scambiare informazioni e dare ordine e senso all'ambiente socioculturale».<sup>1</sup>

- Il **numero di nota** a piè di pagina va subito dopo il segno di punteggiatura se presente, non prima.
- Per le citazioni **non usare le virgolette alte** “...”, che vanno utilizzate solo
  - per segnalare l'uso del discorso diretto,
  - per indicare il nome della rivista/quotidiano/periodico/opuscolo o i titoli e sottotitoli di testi contenuti in opere collettive in nota,
  - quando si desidera enfatizzare un termine o una frase.

## 7. Formattazione dei riferimenti citati nelle note a pié di pagina

- Ogni volta che si cita un testo, tra virgolette alte o infratesto, va inserita una nota a pié di pagina (con relativo numero progressivo alle precedenti) nella quale deve essere indicato il riferimento bibliografico.
- Se nella nota si inserisce una citazione, valgono le regole delle citazioni nel corpo del testo, facendo seguire alla virgoletta bassa una virgola e quindi il riferimento bibliografico.  
Esempio:

1. Come sottolinea lo stesso autore «il film respira una gravità nobile e senza ostentazione che non è certo il tono del cinema medio, d'autore o meno», CHION, MICHEL, *David Lynch*, Torino, Lindau, 1995, p. 92.

- Se si cita un testo traducendolo in italiano dalla lingua originaria, qualora non esista traduzione ufficiale in italiano è necessario segnalare tra parentesi, dopo l'indicazione del riferimento bibliografico, (traduzione mia). Esempio:

1. FRIEDRIKSSON, MARTIN; ARVANITAKIS, JAMES (a cura di), *Piracy. Leakages from Modernity*, Sacramento, CA, Litwin Books, 2014, p. 1 (traduzione mia).

- Citazione di **libri**, indicare in ordine:
  - COGNOME, NOME dell'autore/i (indicati per esteso e in maiuscolo; se gli autori sono più di uno, i nomi vanno separati da un punto e virgola),
  - Se c'è un curatore o ci sono curatori: Nome e Cognome del curatore/i (a cura di),
  - Titolo e Sottotitolo dell'opera (in corsivo),
  - Eventuale numero del volume dell'opera consultato: vol. seguito da cifra romana,
  - Luogo di edizione (se nel libro non è indicato scrivere: s.l.),
  - Editore,
  - Anno di edizione (se nel libro non è indicato scrivere: s.d.),
  - Indicazione della/e pagina/e consultate: p. (singola pagina), pp. (più pagine consecutive, indicando la prima e l'ultima consultate separate da un trattino).

Esempi:

1. CHION, MICHEL, *David Lynch*, Torino, Lindau, 1995, p. 92.

2. ROSSI, CARLO; UVA, GIANNI (a cura di), *Storia del cinema giapponese. Percorsi critici*, vol. II, Venezia, Marsilio, 2000, p. 21, p. 23 e pp. 27-28.

- Citazione di **articoli di riviste, quotidiani, periodici, opuscoli**, indicare in ordine
  - COGNOME, NOME dell'autore/i (indicati per esteso e in maiuscolo; se gli autori sono più di uno, i nomi vanno separati da un punto e virgola),
  - “Titolo” ed eventuale “sottotitolo” dell'opera (tra virgolette basse, aperte e chiuse, “...”),
  - Nome della rivista/quotidiano/periodico/opuscolo (in corsivo),
  - Numero della rivista/periodico/opuscolo (n. oppure, se indicato come fascicolo, fasc.),
  - Mese e anno,
  - Indicazione della/e pagina/e consultate: p./pp.

Esempio:

1. BINI, LUIGI; TOSI, IDA, “L'immagine della donna nel cinema di Antonioni. Un'analisi”, *Cineforum*, n. 3, luglio-agosto 1998, p. 4 e pp. 5-7.

- Citazione di **capitoli di libri, saggi in opere collettive**, indicare in ordine:
  - COGNOME, NOME dell'autore/i (indicati per esteso e in maiuscolo; se gli autori sono più di uno, i nomi vanno separati da un punto e virgola),
  - “Titolo” ed eventuale “Sottotitolo della singola opera” seguito da virgola e “in”
  - COGNOME, NOME dell'autore/i dell'opera collettiva (per esteso e, nel caso, separati da un punto e virgola). Se c'è un curatore o ci sono curatori: COGNOME, NOME del curatore/i (a cura di),
  - Titolo e Sottotitolo dell'opera (in corsivo),
  - Eventuale numero del volume dell'opera consultato: vol. seguito da cifra romana,
  - Luogo di edizione (se nel libro non è indicato scrivere: s.l.),
  - Editore,
  - Anno di edizione (se nel libro non è indicato scrivere: s.d.),
  - Indicazione della/e pagina/e consultate: p./pp.

Esempio:

1. NOVELLO, ALICE, “Dall'opera aperta all'opera chiusa”, in ROSSO, ADRIANO; PONI, DANTE (a cura di), *La chiusura del testo. Forme di analisi*, vol. III, Torino, Einaudi, 1988, p.7.

- Citazione di opere **già citate**:
  - Se l'opera è citata per la prima volta valgono le regole precedenti.
  - Se l'opera è già stata citata in precedenza indicare:
    - COGNOME (per esteso), NOME (solo l'iniziale puntata) dell'autore/i (nel caso, separati da un punto e virgola),
    - se c'è un curatore, o ci sono curatori: COGNOME (per esteso), NOME (iniziale puntata) del curatore/i (a cura di);
    - *op. cit.* (in corsivo),
    - indicazione della/e pagina/e consultate: p./pp.

Esempio: 5. A. Novello, *op. cit.*, p. 8.

- Se l'opera è già stata citata in precedenza e la si vuole distinguere da un'opera già citata del medesimo autore, indicare:
  - COGNOME (per esteso), NOME (iniziale puntata) dell'autore/i (nel caso, separati da un punto e virgola),
  - Se c'è un curatore, o ci sono curatori: COGNOME (per esteso), NOME (iniziale puntata) del curatore/i (a cura di),
  - Titolo completo dell'opera (in corsivo),
  - *cit.* (in corsivo),
  - Indicazione della/e pagina/e consultate: p./pp.

Esempio: 6. A. Novello, *Dall'opera aperta all'opera chiusa, cit.*, p. 6.

- In caso di nota immediatamente successiva a una nota con la medesima opera si distinguono due casi:
  - se la citazione è nello stesso testo, ma in pagina/e diversa/e diversa/e dalla nota precedente, indicare in nota solo: *Ibidem*, p./pp.
  - Se la citazione è nello stesso testo e nella/e stessa/e pagina/e della nota precedente, indicare in nota solo: *Ivi*.

- Per citare testi tratti da **fonti web generiche (blog, siti internet, altro)**, indicare:
  - COGNOME, NOME dell'autore/i (indicati per esteso e in maiuscolo; se gli autori sono più di uno, i nomi vanno separati da un punto e virgola),
  - Titolo dell'articolo/post/estratto (in corsivo)
  - Anno,
  - URL,
  - data dell'ultima consultazione fatta nel formato GG/MMMM/AAA

Esempio: 1. ZICCARDI, GIOVANNI, *Le guerre segrete dell'America*, 2013, [http://www.treccani.it/magazine/piazza\\_enciclopedia\\_magazine/geopolitica/Le\\_guerre\\_segrete\\_dell\\_America.html](http://www.treccani.it/magazine/piazza_enciclopedia_magazine/geopolitica/Le_guerre_segrete_dell_America.html), 10 ottobre 2017.

- Per citare testi tratti da **fonti web editoriali** (giornali e riviste online), indicare:
  - COGNOME, NOME dell'autore/i (indicati per esteso e in maiuscolo; se gli autori sono più di uno, i nomi vanno separati da un punto e virgola),
  - “Titolo” dell'articolo/post/estratto (tra virgolette alte),
  - *Titolo* del magazine online (in corsivo),
  - Anno,
  - URL,
  - data dell'ultima consultazione fatta nel formato GG/MMMM/AAA

Esempio: 1. BALDI, SIMONE, "Nobel per la Letteratura 2014 a Patrick Modiano: le sorprese non finiscono mai", *Carnage News - Quotidiano di approfondimento culturale*, 2014, <http://carnagenews.com/nobel-per-letteratura-2014-patrick-modiano-sorprese-non-finiscono-mai>, 10 ottobre 2017.

- Per citare **opere cinematografiche** indicare il titolo italiano del film in corsivo, seguito tra parentesi da:
  - Titolo originale in corsivo (per le opere in lingua anglosassone sostantivi, aggettivi, verbi e avverbi vanno tutti scritti con la prima lettera in maiuscolo); se l'opera è italiana procedere con:
  - Nome e Cognome del regista (per esteso, se più di uno separati da una virgola),
  - Anno della prima uscita nelle sale

Esempi: *I ponti di Madison County* (*The Bridges of Madison County*, Clint Eastwood, 1994).  
*La dolce vita* (Federico Fellini, 1960).

- Per citare **serie e programmi televisivi** indicare il titolo italiano del prodotto in corsivo, seguito tra parentesi da:
  - Titolo originale in corsivo (per le opere in lingua anglosassone sostantivi, aggettivi, verbi e avverbi vanno tutti scritti con la prima lettera in maiuscolo); se l'opera è italiana procedere con:
  - Nome e cognome del creatore/ideatore del programma (per esteso, se più di uno separati da una virgola),
  - Emittente/Broadcaster,
  - Periodo della messa in onda (primo anno e ultimo anno separati da un trattino; se l'opera è ancora in produzione indicare solo l'anno della prima messa in onda seguito da un trattino).

Esempi: *Buffy l'ammazzavampiri* (*Buffy the Vampire Slayer*, Joss Whedon, The WB, 1997-2003).

*Che tempo che fa* (Fabio Fazio, Michele Serra, Marco Posani, Rai 3, Rai 1, 2003-).

## 8. Illustrazioni

- Le figure e le tavole possono essere disposte nel testo inframmezzate allo scritto oppure raggruppate alla fine di ogni capitolo o dell'intero elaborato.
- Ciascuna illustrazione deve essere preceduta dalla dicitura **Figura 1** o **Tavola 1** e da una didascalia descrittiva, in grassetto e corpo 11.
- Ciascuna illustrazione può essere corredata da una didascalia in corpo 11 sotto l'immagine stessa.
- All'interno del testo si può fare riferimento a un'immagine con l'indicazione (fig. 1 / tav. 1) o, nel caso di più immagini (figg. 1-3 / tavv. 1-3).

## 9. Segni consueti da usare nel testo e in nota

- [...] segnalazione di ellissi attuata all'interno del testo che si intende citare. Se questo segno compare all'interno del testo, vuol dire che lo scrivente ha riportato brani da un testo originale apportandovi delle ellissi.

Esempio: Il consumo viene dunque associato ai rituali delle civiltà primitive, in quanto consente di «costruire e perpetuare i rapporti sociali [...] e dare ordine e senso all'ambiente socioculturale».<sup>1</sup>

- “...” virgolette alte doppie: devono essere usate per
  - segnalare l'uso del discorso diretto,
  - indicare il nome della rivista/quotidiano/periodico/opuscolo o i titoli e sottotitoli di testi contenuti in opere collettive in nota,
  - quando si desidera enfatizzare un termine o una frase.
- ‘...’ virgolette alte singole: vanno usate al posto delle virgolette doppie quando si trovano in un testo che è già racchiuso tra virgolette doppie, ad esempio il titolo di un articolo che ha esso stesso, al suo interno, delle virgolette.

Esempio: RE, VALENTINA, “‘Get the real film’: la sala e la pirateria”, in *Cinergie, il cinema e le altre arti*, n. 2, Novembre, 2012, <http://www.cinergie.it/?p=1486>, 28 febbraio 2015.

- [ ] parentesi quadre: per segnalare all'interno di un testo non originale (cioè citato) una qualsiasi intromissione dello scrivente, sia essa la sostituzione di lettere maiuscole con minuscole, cambiamento dei tempi verbali, inserimento di congiunzioni.
- *corsivo* da utilizzare per termini stranieri (rispetto all'italiano) o in latino/greco, nonché quando sono citati titoli di una qualsiasi opera (cinematografica, letteraria, visiva).
- **grassetto** da utilizzare solo per indicare i titoli dei capitoli o dei paragrafi nel corpo del testo, o come didascalia di una illustrazione (Figura o Tavola 1).
- sottolineatura da evitare, utilizzarla solo in casi eccezionali per evidenziare un concetto.
- ~~barratura~~ da evitare, utilizzarlo solo in casi molto eccezionali e su consiglio del relatore per evidenziare un concetto.

## 10. Abbreviazioni consuete da usare nel testo e in nota

- Anon. Anonimo
- art. articolo (per articoli di Legge, plurale: artt.)
- cap. capitolo (plurale: capp.)
- cfr. confrontare, vedere anche, riferirsi a
- cit. opera già citata in precedenza (se dell'autore/i si citano altre opere)
- ed. edizione
- fig. figura (plurale: figg)
- infra. vedi sotto
- loc. cit. luogo citato
- MS manoscritto (plurale: MSS)
- n. numero (plurale: nn.)
- NB nota bene
- NdA nota dell'autore (di solito tra parentesi quadre)
- NdT nota del traduttore (di solito tra parentesi quadre)
- NdC nota del curatore (di solito tra parentesi quadre)
- NdR nota del redattore (di solito tra parentesi quadre)
- n.s. nuova serie
- op. cit. opera già citata in precedenza (se dell'autore/i non si citano o non si sono ancora citate altre opere)
- passim qua e là (quando non ci si riferisce a un luogo preciso del testo perché il concetto è trattato dall'autore in tutta l'opera)
- p. pagina (plurale: pp.)
- par. (o §) paragrafo (plurale: parr.)
- plur. plurale
- s.d. senza data (di edizione)

- s.l. senza luogo (di edizione)
- seg. seguente
- sez. sezione
- sic così (scritto così proprio dall'autore che viene citato; si può usare sia come atto di cautela che come sottolineatura ironica in caso di svista madornale; di solito tra parentesi quadre)
- tab. tabella (plurale: tabb.)
- tav. tavola (plurale: tavv.)
- trad. (o tr.) traduzione
- v. verso (plurale: vv.)
- vol. volume (plurale: voll.)

**Per questo vademecum sono stati parzialmente tratti testi da:**

Anon., *Norme redazionali Tesi*, s.d., <http://corsi.unibo.it/Cinema/Documents/Criteri%20redazionali%20tesi.pdf>, 10/10/2017, 10 ottobre 2017.

BRUNI, FRANCESCO et al., *Manuale di scrittura e comunicazione. Per l'università Per l'azienda*, 3a ediz., Bologna, Zanichelli, 2013.

ECO, UMBERTO, *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*, 27a ediz., Milano, Bompiani, 2005.

VALDUCCI, LAURA; IMPALLARIA, ANNA, *Come scrivere una tesi di laurea triennale: consigli e norme di redazione*.

## **Risorse utili da consultare mentre si lavora alla tesi di laurea**

### ***Per la ricerca bibliografica:***

<http://www.aib.it/>

(il web dell'Associazione Italiana Biblioteche)

<http://www.aib.it/aib/lis/opac1.htm>

(tutti i cataloghi online italiani)

<http://www.aib.it/aib/opac/mai2.htm3>

(Metaopac Azalai italiano)

<http://opac.unife.it/SebinaOpac/Opac>

(catalogo del Polo unificato ferrarese)

<http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>

(Servizio Bibliotecario Nazionale)

<http://acnp.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html>

(catalogo italiano dei periodici)

<https://www.academia.edu/>

<https://www.researchgate.net/>

(siti web per ricercatori dedicato alla condivisione di pubblicazioni scientifiche)

### ***Il Sistema Bibliotecario di Ateneo:***

<http://sba.unife.it/it>

(Sistema Bibliotecario dell'Ateneo di Ferrara)

<http://sba.unife.it/it/biblioteca-digitale/>

(biblioteca digitale del Sistema Bibliotecario dell'Università degli studi di Ferrara)

<http://sba.unife.it/it/servizi/servizi-interbibliotecari>

(servizi interbibliotecari per utenti Unife)